

**X COMMISSIONE INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio  
sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee  
e che abroga il regolamento (UE) n. 347/2013”**

**Memoria di Anigas – Associazione Nazionale Industriali Gas**

*7 maggio 2021*

La revisione del Regolamento TEN-E si inserisce nell’ambito di una più ampia e importante riforma della legislazione europea finalizzata a promuovere un’evoluzione del sistema gas coerente con l’obiettivo UE di raggiungere la neutralità climatica la 2050 e il target intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni al 2030.

Gli obiettivi sono sfidanti e richiedono interventi rapidi per delineare una traiettoria di cambiamento che, partendo dalla situazione attuale, consenta di realizzare i target ambientali nei tempi previsti. In quest’ottica, la revisione del quadro legislativo e regolatorio si pone con una lungimirante prospettiva di evoluzione del sistema affinché il settore gas, inclusivo dei gas “low-carbon” e rinnovabili, insieme a quello elettrico, possa mantenere e sviluppare un ruolo centrale nell’ambito di un mix energetico che sia sostenibile non solo sul piano ambientale, ma anche in termini economici e sociali, nonché dal punto di vista della flessibilità, della sicurezza e della resilienza del sistema energetico.

In linea generale Anigas auspica quindi che con il nuovo Regolamento TEN-E – insieme alla legislazione che si andrà definendo a livello europeo sulla riduzione delle emissioni di metano e sull’Hydrogen and Gas Markets Decarbonisation Package – si creino le condizioni affinché il settore gas possa esprimere pienamente il proprio potenziale di decarbonizzazione nonché valorizzare e massimizzare il suo contributo rispetto al percorso di transizione energetica.

A tal fine, si ritiene quindi importante che la revisione del Regolamento TEN-E sia definita garantendo la coerenza dell’intero quadro legislativo europeo finalizzato a sostenere e promuovere la transizione ecologica e quindi coordinando le linee di intervento in materia di decarbonizzazione che si vanno definendo in attuazione del Green Deal (RED II, ETS, EED, TEN-E...). In quest’ottica, va sottolineato che le linee evolutive ipotizzate nella nuova proposta di Regolamento potrebbero dover essere riviste coerentemente

con gli esiti della riforma del mercato del gas che la Commissione Europea ha avviato con la consultazione sull'Hydrogen and Gas Markets Decarbonisation Package. Al tempo stesso, ad esempio, anche il criterio di classificazione delle attività economiche sostenibili (cd *taxonomy*) dovrà necessariamente essere reso coerente con le misure assunte per l'evoluzione del sistema del gas e quindi integrare le attività correlate all'interno di quelle classificate come sostenibili. È di estrema rilevanza definire criteri di sostenibilità degli investimenti per l'adeguamento delle reti gas che siano coerenti con la progressiva evoluzione dei mercati dell'idrogeno e dei gas rinnovabili: ci si riferisce in particolare a tutti gli interventi compatibili con l'immissione di green gas e idrogeno. Diversamente, qualora l'evoluzione dei mercati dell'idrogeno e dei gas rinnovabili lo richiedesse, si correrebbe il rischio di pregiudicare la concreta realizzabilità delle soluzioni previste e quindi inficiare lo sviluppo dei suddetti mercati.

Premesse tali considerazioni a carattere generale, alla luce del ruolo che il settore gas può avere nel percorso di transizione energetica, Anigas ritiene che il gas naturale presenta ancora oggi un potenziale significativo per una rapida riduzione della CO<sub>2</sub>, specialmente a livello europeo, negli Stati Membri dove può avere un ruolo rilevante andando a sostituire combustibili più inquinanti, e proprio per questo il Regolamento TEN-E dovrebbe tenerne opportunamente conto senza escludere a priori investimenti in infrastrutture energetiche che siano coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a livello europeo. Il GNL, in particolare, risulta di fondamentale importanza per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento oltre che per l'abbattimento delle emissioni climalteranti nel settore del bunkeraggio marittimo, come ribadito anche dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 27 aprile 2021 sulle misure tecniche e operative per un trasporto marittimo più efficiente e più pulito (2019/2193(INI)). Come evidenziato dalla Commissione Europea nell'Inception Impact Assessment dell'iniziativa Hydrogen and Gas Market Decarbonisation Package, il gas naturale è inoltre destinato a conservare, nell'ambito dei diversi scenari considerati, un ruolo essenziale nel mix energetico europeo: al 2050, i combustibili gassosi compiranno il 20% del consumo energetico UE e saranno rappresentati per 2/3 da green gas e per 1/3 da gas naturale (accompagnato dalla CCS/U).

Venendo ai contenuti specifici della proposta di Regolamento, Anigas accoglie con favore l'introduzione delle nuove categorie per le "reti intelligenti" (cd smart grids) e gli "elettrificatori", poiché il progresso dell'Europa verso la carbon neutrality richiede infrastrutture conformi alle nuove tecnologie.

Al tempo stesso, l'Associazione ritiene vi siano aspetti che potrebbero essere rivisti e rispetto ai quali ha già suggerito delle proposte nell'ambito della consultazione europea sulla revisione del Regolamento TEN-E.

1. **La nuova categoria delle smart gas grids dovrebbe includere tutti gli investimenti abilitanti l'integrazione di biometano e idrogeno nel sistema e non solo soluzioni digitali.** In particolare, dovrebbero essere inclusi gli investimenti di retrofitting/repurposing delle infrastrutture esistenti di distribuzione, trasporto, rigassificazione e stoccaggio del gas naturale che consentano l'immissione e la gestione di biometano e idrogeno e che possano permettere nuovi futuri utilizzi delle reti di gas esistenti, ricordando comunque che l'Italia e l'Europa continueranno comunque a importare gas da Paesi extra-europei e per tale aspetto vanno preservate e sviluppate le interazioni in particolare con i Paesi del Mediterraneo, che invece non sono incluse nell'ambito dei cd "Projects of Mutual Interest" che vanno a privilegiare iniziative progettuali con altre aree, quali Norvegia e Paesi dell'Energy Community.

Peraltro, va considerato che la produzione di gas rinnovabili e low carbon a livello europeo avviene allo stato attuale principalmente su base locale e decentrata. Tale aspetto dovrà quindi essere adeguatamente considerato per permettere la connessione di impianti di biometano ed elettrolizzatori, favorendo soluzioni che combinano produzioni decentrate con il miglior utilizzo delle reti e infrastrutture esistenti per il trasporto e la distribuzione di idrogeno e gas rinnovabili e low carbon, garantendo la sicurezza dei consumatori finali con riferimento alla qualità del gas. Gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto e distribuzione sono limitati in caso di miscelazione di idrogeno e gas low carbon fino a circa il 20%. Attualmente sono in corso sperimentazioni per l'immissione in rete di idrogeno in percentuali più elevate, al fine di determinare l'incidenza degli interventi di retrofitting in considerazione delle caratteristiche della rete esistente (materiale, età ...). Tra gli altri, tali investimenti dovrebbero inoltre includere quelli finalizzati a gestire l'immissione di gas diversi, relativi ai sistemi di odorizzazione e finalizzati allo sviluppo del reverse flow. L'inclusione di tali investimenti nell'ambito del nuovo Regolamento TEN-E avrebbe il beneficio di favorire un percorso di decarbonizzazione efficiente, economicamente sostenibile e capace di valorizzare gli assets esistenti, garantendo al tempo stesso la resilienza, la flessibilità e la competitività del futuro sistema energetico.

2. **Anigas ritiene opportuno chiarire in che modo la dimensione locale degli investimenti nelle smart gas grids si concili con il requisito transfrontaliero dei progetti.** In particolare, alla luce di quanto affermato nel paragrafo precedente, si dovrebbe considerare l'opportunità di adattare il criterio transfrontaliero per questa tipologia di progetti considerando l'effetto indiretto sull'intero sistema gas dell'immissione di gas rinnovabili e low carbon nelle reti di distribuzione locale, connesse all'infrastruttura di trasporto facente parte di un'unica dorsale europea

del gas, includendo anche queste seconde infrastrutture nel potenziale ambito delle “smart grids”.

3. **La pianificazione delle infrastrutture dovrebbe avere un approccio più olistico e inclusivo con l'obiettivo di favorire un sistema energetico integrato.** In quest'ottica, si ritiene opportuno definire un maggiore coinvolgimento dei gestori delle reti di distribuzione nel processo di selezione del PCI, prevedendo la loro partecipazione a partire dai gruppi regionali. Una pianificazione separata determinerebbe inefficienze e duplicazioni; per contro un approccio integrato sarebbe in linea con quanto proposto al punto precedente con riferimento al criterio transfrontaliero.
4. **Le nuove categorie “idrogeno” e “CO2” dovrebbero essere integrate per includere investimenti funzionali a un processo di decarbonizzazione rapido ed efficiente,** che richiederà una graduale conversione delle infrastrutture gas esistenti (specialmente in una fase più matura di produzione di idrogeno). Tale definizione dovrebbe quindi ricomprendere gli investimenti di *retrofitting* delle infrastrutture gas esistenti funzionali all'immissione di idrogeno in *blending*, in particolare finalizzate all'importazione via nave di miscele di gas liquidi non compatibili con i terminali di rigassificazione esistenti, nonché l'iniezione negli stoccaggi gas di CO2 e di idrogeno in *blending*. Si ritiene inoltre importante arrivare a definire uno **standard di qualità europeo per l'idrogeno immesso nelle reti e per le miscele che ne derivano**, con il duplice obiettivo di prevenire la frammentazione del mercato europeo e gli effetti negativi sulla concorrenza e sugli usi finali sensibili come le turbine a gas.
5. Tenuto conto del ruolo che il gas conserverà al 2050 ed in considerazione del fatto che molti progetti CCUS in Europa prevedono la realizzazione di hub di rilevanza transfrontaliera con infrastrutture di trasporto e stoccaggio utilizzate da industrie anche di paesi diversi (Stati membri e paesi terzi), appare opportuno che **il nuovo Regolamento TEN-E includa nel proprio perimetro oltre al trasporto di CO2 via tubo anche le infrastrutture di stoccaggio finale della CO2 ed i progetti che prevedono il trasporto transfrontaliero della CO2 via nave, su strada, o via treno.**
6. **È infine essenziale accelerare le procedure di autorizzazione per i PCI e introdurre efficaci misure di semplificazione per i relativi processi** al fine di evitare ritardi nei progetti che agevolano la transizione energetica.
7. Dovrebbe essere garantito l'uso di strumenti adeguati per **l'allocazione dei costi a livello transfrontaliero**, in particolare con riferimento ai costi connessi alla conversione delle reti di trasporto del gas.